

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 18
Semestre L. 8
Trimestre L. 4
Per gli Stati dell'Unione postale
Anno L. 24
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

IL TRIUNFO

Giornale politico-amministrativo-letterario-commerciale

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in
terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 9
la linea.
Per inserzioni continuative prezzi
da convenire.
Non si restituiscono manoscritti
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica

Direzione ed Amministrazione — Udine, Via della Prefettura, N. 6.

Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusco

COSCIENZA E COSCIENZA

O sia tra le maledizioni lasciate da Adamo, o sia una maledizione passeggera di tempi poco liberi: certo possiamo vedere che gli uomini ora hanno due coscienze o nessuna: due coscienze, quella pubblica e quella privata.

Qui per coscienza è significato il criterio col quale viene sentito il bene ed il male delle azioni umane.

La coscienza pubblica e la coscienza privata si trovano per il più in contraddizione e in lotta fra loro; ed è appunto per questi fatti la vita di molti uomini un oscillamento, una vicenda perpetua tra Scilla e Cariddi; mala cosa davvero se anche vien segnalata coi pomposi nomi di *evoluzione*, di *trasformismo*, di *composizione* e così via.

Lodiamo i mutamenti che sieno prodotti da un continuo moto verso l'avanti, perchè degno di lode è il progresso; ma ne colpendo, nè coll'altalena si fa cammino che avvanzi di una spanna; e precisamente il pendolo è l'altalena sono le locomotive degli evoluzionisti e dei trasformisti.

Rompicapi e tormenti che risultano dalla diversità delle due coscienze.

Quello stesso uomo che, pigliato privatamente, tiene come un ostrica allo scoglio, alla sua religione, al suo onore, alla sua onestà, alla sua indipendenza; quando venga trasportato dalle quiete sedi nelle sedi agitate della politica e del potere; facilmente muta religione e quanto vien dopo, piega da tutti i lati, paga di fischiare, come le canne, ad ogni e qualunque soffio di vento.

Altri, che sia più risoluto sentenziatore, declami contro la pochezza del senno umano e, forse, concluda che noi sappiamo soltanto badare alle faccende nostre private, e che il miglior Governo è quello che occupa minor gente; a me

sembra più equo di stabilire come la causa di tal differenza, la differenza di conoscimento che, per il più, gli uomini hanno delle cose proprie e delle cose comuni.

Le cose proprie da ciascuno si conoscono a maraviglia e niuno esercita una professione, un negozio se prima non ha imparato quanto è essenziale a chi non voglia ricever danno da quell'esercizio; ma nella vita pubblica la bisogna più non procede così.

Siete diventato adulto nelle profughe e modeste spoglie di un possidente, di un avvocato, di un professore, di un commerciante, di un impresario; avete mormorate, brontolato anche voi la vostra politica, a ore perdute, tanto perchè il dir male, a pian piano, di lontani ministri è maldicenza senza pericoli conosciuti; ma ecco, un bel giorno, la patria vi chiama per mezzo ed intervento di un giornalista o di un partito; e voi vi lanciate a fare il deputato, il ministro, il politico come i nostri giovani generosi correvano volontari a fare i garibaldini.

Per formare un buon garibaldino è sufficiente natura — ed anzi arte non ci riesce mai — ma ad un politico basteranno i milioni guadagnati trafficando; i premi ottenuti alle Esposizioni agrarie, la fama di bravo avvocato, gli applausi strappati con una lettura, puta il caso, sopra l'autenticità della Cronica di Dino Compagni?

Questi politici estemporanei riescono a un patto solo; a patto che la Società si trovi in istato di rivoluzione: allora emerge colui che è più alto e i grandi uomini spuntano fuori frequenti come ora i cavalieri; ma in tempi di calma, di stabilità, questa verità non è vera, ed anzi va presa a rovescio.

Politico vuol dir qualche cosa. Guardate l'Italia ebbe molti grandi scrittori; ma un solo fra essi, il Machiavelli, politico insigne: l'Europa ha fin troppi diplomatici, ma un solo, Bismarck, veramente atto; se non vogliamo riconoscere come tali

anche altri che fanno passare la loro politica per il laccio del boia.

A forza di pratica, cioè di permanenza nelle misteriose aule, anche un qualunque buon uomo, si fa, o piuttosto apparisce quello che non è veramente, cioè politico. Diventa furbo (che è molto poco per la politica in grande) — e i seguaci lo vanno vantando come avveduto: impara ad intricare (che è quasi l'opposto della politica forte) e si pretende che sappia fare a disfare: è il Conte zio e me lo gabellano per *Rachele*.

Ma interviene tosto un partito (un partito si trova sempre). Il partito sostiene quell'amenico politico; quell'amenico politico sostiene il partito; le cose nazionali vanno del male in peggio; ma niente paura, l'uomo politico e il partito si mettono d'accordo e fanno una nuova trasformazione. All'estero si ride, malgrado gli ambasciatori — all'interno si stride malgrado i carabinieri, e tutta la colpa è di coloro che non vollero a tempo considerare come altro ci voglia che non la limitata perspicacia di un privato all'uomo di Stato.

Che ne proviene?

Un mar nero, ero io per rispondere; ma, lasciando il meno, risponderò che da ciò risulta nella nazione la sfiducia, il disprezzo per il Governo che la regge, il quale, per quanto sia buono ed adatto, perde il credito appunto per colpa degli inetti che, frase conveniente in questo solo caso, ne hanno fra le mani il timone.

Che che si canti e si bisbigli, resta vero ancora che tra le forme di governo, delle quali offre esempio e sopporta esperimento l'Europa, quella della monarchia costituzionale è migliore; posta a distanza eguale dall'inferno moscovita e dal purgatorio francese; ma ciononpertanto molti hanno perduta la fiducia in essa, perchè sembra che con essa sia stato aperto uno spiraglio per mezzo il quale ci sono piovuti addosso tutti gli eroi di Asmodeo.

Però consoliamoci: siamo giunti a Coccapieller è un vaso dovrebbe essere vuotato: speriamo che un vaso sia.

P.S. Aggiungo una giaculatoria perchè a nessuno fedel cristiano salti nel cervello di reputare come semplicemente allusivo alle nostre condizioni l'articolo di qui sopra.

In ogni modo sarebbe una allusione europea, perchè in ogni Stato d'Europa avvengono e nella identica maniera le identiche cose. Noi anzi possiamo levare la fronte sereni

Sotto l'usbergo dei sentieri puri

come quelli a cui non pesa sull'anima l'usurpazione di Tunisi, nè l'invasione d'Egitto. Oscilliamo, perchè dappertutto si oscilla in Europa; ma siamo restati onesti, galantuomini; e meno il macinato, la tassa del sale, e qualche altra specialità; l'Italia è ancora il giardino del mondo, ma del mondo

Pol cui nostro passato è la tempesta.

Dunque niente allusioni, niente caricature e chi la vuole altrimenti si ricordi che noi abbiamo il papa in casa e tuttavia, ciò che fecero altri più potenti, più bravi e che non hanno questa disgrazia, non siamo andati e non andremo a Canossa.

Coccapieller è nostro, ma lo hanno eletto coloro che pur troppo maturarono forzatamente al rezzo del temporale.

Misi questa giaculatoria per ragioni di verità e di convenienza; del resto lo studio della politica è una necessità nuova, almeno qui dove è bastato finora amare svisceratamente la patria e giova star certi che di ora innanzi, giacché il solo amor della patria non basta, lo faremo anche noi.

L'INCIDENTE: BIASUTTI, REMIER, E ROVIGLIO

I deputati provinciali signori dott. Roviglio ed Ignazio Renier si maravigliano che il loro collega deputato cav. Biasutti si sia permesso di pubblicamente discutere deliberazioni del collegio cui appartiene, sembrando loro poco plausibile che i membri di una deputazione, di una giunta, di un tribunale ecc. facciano in pubblico delle osservazioni sulle deliberazioni dei loro colleghi e rite-

nendo che ciò non accresca l'autorità ed il prestigio di detti colleghi.

Prescindendo dal considerare che l'autorità e prestigio di una deliberazione stanno unicamente nelle ragioni che la confortano e che tutto si discute nell'attuale sistema di pubblicità, ricordiamo al signor Renier, se è quel desso che è avvocato residente in Tolmezzo, che nel giornale di giurisprudenza la *Temi* Venezia si leggono ogni terzo giorno, appiedi della decisione della r. Corte d'appello di Venezia commenti e memorie di quei valentissimi giuriconsulti che sono i cav. Bertolini e Puppa consiglieri della stessa Corte, senza che nessuno abbia nemmeno sospettato che quelle sapienti note togano autorità e prestigio alla Corte eccellentissima.

Un Avvocato.

LA "STEFANI",

L'Agenzia Stefani comunicò al giornale il seguente telegramma:

«Derby, ricevendo una deputazione di missioni religiose, reclamanti che si proteggano efficacemente gli indigeni delle nuove Ebridi, disse che ripudiava ogni idea di annessione e di protettorato per parte dell'Inghilterra. Circa all'apprensione francese, Derby non crede che si debba ritenere come una questione della Porta, da discutersi fra due Governi. Il migliore scioglimento sarebbe che le due nazioni rispettassero l'indipendenza indigena».

Animè si tratta di un nuovo granchio a secco pescato dall'Agenzia Stefani.

La Porta, più o meno Sublime, ha nulla che fare alle Ebridi, nel Grande Oceano! Questo regalo il Sultano lo deve alla nostra buona Agenzia che ha tradotto: una questione da la porta in una questione della Porta!

A. Mallicola, a Tanna, a San Bartolomeo, a Pentecoste, a Monumento, ad ota di tanta generosità stefanesca, non è la bandiera della Turchia che sventola, e tutta la questione si riduce a sapere se vi si innalzerà quella dell'Inghilterra o quella della Francia.

Ma l'Inghilterra, come si vede, si accontenta delle sue vecchie Ebridi scozzesi, e lascia le nuove — con le uccelle moscate; gli alberi del pane e gli abitanti d'une *laidur* estreme alla Francia... se la Francia le vuole. L'Inghilterra è generosa per lo meno tanto, quanto l'Agenzia Stefani.

PIOGGIE MARAVIGLIOSE

Gli abitanti di alcuni paesi dell'Illinois hanno assistito ad uno spettacolo sommamente raro.

Essi videro cadere dal cielo una pioggia di ragnatele, così compatte, che indebolivano il bleu del cielo. Queste ragnatele avevano da uno a più metri di

11 APPENDICE

POVERA DOLORES!

(Dallo spagnolo).

— Ma tutto quanto mi rispondi sono puerilità: non pare ti parli chiaramente che tu potresti essere in casa tua?

— Non voglio fortune che nascondono un tranello, disse il giovanotto andandocene.

— Si può dare un cattivo soggetto più orgoglioso, mormorò la fornata, vedendolo partire.

L'avevo vista era persuasa che Lorenzo avrebbe accettato la sua offerta; aveva pensato che se la sorte lo colpiva, egli non avrebbe vestita la divisa; tale un'opinione della vedova era venuta agli orecchi di casa Lopez, amplificandosi ad ogni nuova edizione. Zio Matteo non voleva crederlo, zia Melchiora però la testa, Dolores n'era costernata.

«Lorenzo, esclamò la povera madre vedendo giungere il giovanotto, è vero che la vedova ti mette il cambio?»

— Così mai dite madre?

— Sì vuole cheti dia ella il denaro.

— Darsi! dare! quel che si regala è il buon giorno.

— Non sarà regalato, bensì prestato.

— Non si presta che la pazienza, madre mia.

— Forse non lo hai voluto pigliare Lorenzo?

— Mamma! Son forse io come le anime del purgatorio, aspettando sempre l'elemosina?

— Egli ha fatto bene a non accettare il prestito, disse il padre. Egli è un buon lavoratore, tutti lo amano, e tutti lo domandano. Ma chi sa mai quando avrebbe potuto farla restituzione. Porco accreditato guasce fin che ha fatto.

— Lorenzo, figlio mio, riprese la madre, si dice anche che alla voleva sposarti; e tu rifiuti?

— Chi racconta ciò? Voi lo sapete pure madre mia che non sta mica al giovane il rifiutare. Il dir di no è parola a cui ha diritto la donna. Perché si vuol compromettere la vedova?

— Non la si compromette, figlio mio; non si disse nulla di male.

— No; non la getta a terra, ma la si scopre. L'invidia gli l'invidia! Perché ella è ricca e bella, le altre si mordono

e fremono». Lorenzo s'era sieduto su d'un banco a parte, mentrèche la famiglia, in gruppo dinanzi la porta, deploreva la pazienza dei due fratelli. Egli si era accorto della penosa impressione prodotta su Dolores per quanto s'era detto della ricca fornata, e la testa appoggiata contro il muro, gli sguardi volti al cielo, pareva innalzare alle stelle una canzone che era indirizzata alla giovinezza.

Lorenzo cantava a voce bassa, ma con gran purezza, con flessibilità ammirabile e giustizia d'orecchio che esigeva le modulazioni delicate e spesso strane delle canzoni popolari. Dolores non perdeva sillaba del testo, non una nota del canto; ambedue contemporaneamente arrivavano ai suoi orecchi ed al suo cuore.

E cantava d'una fanciulla innamorata d'un pastore, al quale offriva tante cose, che il pastore tutte rudemente rifiutava.

Mentrèche Lorenzo cantava, gli altri coscritti, più allegri o meno tristi, bevevano per affogare o dissimulare il loro dolore, e giravano per le strade del villaggio ariando.

Lorenzo la tuona amaro e con voce tremula, disse a Dolores:

«Me l'aspettava che la sorte mi avrebbe toccato. Eccoti contenta ora».

Dio ti perdoni Lorenzo, rispose Dolores piangendo; e tu hai il coraggio, Lorenzo, di rendermi la tua assenza più amara!

— Mi dimenticherai Dolores?

— Lo sai che ciò non può avvenire.

— Piuttosto a te che a me.

— Perché?

— Perché tu porti come me una memoria che serve d'altare nel mio cuore.

— E perciò io non posso fidarmi del tuo amore: perchè egli è piuttosto amore di ragazza che di promessa sposa.

— Non sottovalutare. L'affetto che ispira la memoria d'una madre non può esser mediocre, egli è altrettanto più tanto è più durevole in confronto di quelli che nascono al suon della chitarra.

— Allora giurami di conservarmi l'affetto.

— Te lo giuro.

— Su che?

— Sulla salute dell'anima mia.

— Ciò non basta.

— Sulla mia vita.

— Non basta ancora.

— Sulla vita eterna.

— Ancora poco.

(Continua).

Le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio d'amministrazione del giornale **Il Friuli**
 Udine - Via della Prefettura, N. 6.

VERA, UNICA ED INDISPENSABILE TELA ALL'ARNICA

DELLA FARMACIA 24

di OTTAVIO CALABRINI via Beravigli, Milano

con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.

Rivenditori: In Udine, Fabris Angelo, Comelli Francesco, Antonio Pontoli (Filippuzzi) farmacisti; **Corizza**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Torino**, Farmacia C. Zanetti, G. Saravalle, Zera, Farmacia N. Androsio; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalato**, Aljmovic; **Graz**, Grabovitz; **Plume**, G. Prodram, Jakob; **Milano**, Stabilimento C. Echa, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 18; **Roma**, via Pietro, 96, Paganini; **Villani**, via Boromai n. 4, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Non è alla faccia ed ignorante credulità popolare, né sotto forma di misteriosi appollottivi che noi presentiamo questo preparato del nostro laboratorio. — Dopo una lunga serie di anni di completo successo, e dopo d'essere ricercato, e lodato ovunque, questo nostro rimedio è da usarsi che si raccomanda.

Non è quindi da confondersi con diverse altre specialità farmaceutiche inefficaci e spesso dannose che la cupidigia di tanti cercatori metano-comperito. Come lo stesso nome l'indica la nostra TELA è un OLEOSTEARATO che contiene i principi dell'ARNICA MONTANA. Questa pianta è nativa delle Alpi, dei Vosgi, dei Pirenei. Di essa, diffusamente, ne parla Plinio e fu conosciuta fin dalla più remota antichità. Repetutamente contro la COMMOZIONE CEREBRALE prodotta da caduta o da colpi ricevuti alla testa, fu chiamata dagli antichi *Paracea Lapsorum*. Linneo la classificò fra le *Simulare Corimbifera della Singeneta Superflua*. Più recentemente fu oggetto di accurati studi del chimico Baëdic, che poté isolare il principio attivo chiamato ARNICINA e dalla sua particolare attività in varie malattie, fu pure oggetto di nostri studi onde poterla presentare sotto forma di un OLEOSTEARATO il quale dovesse avere ben determinate ed utili applicazioni terapeutiche. Fu questo scopo di rintracciare il modo per poter avere la nostra tela, la quale, non alterata, ma attiva dovesse avere i principi dell'ARNICA. Ed infatti i nostri sforzi furono coronati dal più splendido successo mediante un processo speciale ad un apposito apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.

Ne deriva quindi che i signori medici ed i consumatori non trovando uguale alla nostra la tela all'ARNICA d'altri laboratori, o quella falsificata, mediante una goffa e perniziosa imitazione, la respingono sempre o non accettano che quella direttamente acquistata da noi, o che riconoscono per vera dalla nostra marca di fabbrica.

Innumerevoli sono la guarigioni ottenute nei reumatismi, nei dolori alla spina dorsale, nelle malattie delle reni (coliche nefritiche), come pure in tutte le contusioni, ferite, negli indurimenti della pelle, nell'abbassamento dell'utero, nella leucorrea, ecc. E pure indispensabile per lenire i dolori provenienti da gotta, o dolori artritici, malattie dei piedi, calli ed ha tante altre utili applicazioni che è superfluo nominare. — Da questi prodigiosi effetti della nostra tela è facile conoscere quale sia il modo con cui viene generalmente accolta e suggerita dai medici e saranno ben giustificati se non cesseremo mai di raccomandare al pubblico di guardarsi dalle contraffazioni operate da qualche malavagio speculatore.

Prezzo: L. 10 al metro; L. 2 rotolo di mezzo metro; L. 2.50 rotolo di centimetri 25; L. 1.50 rotolo di centimetri 15; L. 1 rotolo di centimetri 10.

Si spedisce per tutto il mondo a mezzo postale contro rimborso anticipato anche in francobolli, coll'aumento di cent. 20 ogni rotolo. **Novara**, il 30 dicembre 1890. — Stigmatissimo signor Galassi. — Letto sui giornali e sentito lodare i benefici risultati della sua prodigiosa TELA all'ARNICA, volli anche io provarla e giudicare della sua efficacia su di una lommaggina che già da molto tempo, per quanto cure io abbia fatto, mi recava dei disturbi non lievi, e debbo confessare che la sua anzidetta TELA all'ARNICA mi giovò moltissimo, anzi trovai che fu l'unico rimedio il quale poté ritornarmi la primiera mia salute già tanto depravata. — Sud debolissimo INNOCENZO MEGALDI.

VESCICATORIO LIQUIDO AZIMONTI PER LE ZOPPICATURE DEI CAVALLI E BOVINI

Per doglie vecchie, distorsioni delle giunture, ingrossamenti dei cordoni, gonfiore delle glandole, Por mollette, vescicazioni, cappelletti, punture, formiche, giarretti, debolezza dei reni e per le malattie degli occhi, della gola e del polmone.

La presente specialità è adottata nei Reggimenti di Cavalleria e Artiglieria per ordine del R. Ministero della Guerra, con Nota in data di Roma 9 maggio 1879, n. 2179, divisione Cavalleria, Sezione II, ed approvata nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna, Modena e Parma.

Venduto all'ingrosso presso l'inventore **Pietro Azimonti**, Chimico Farmacista, Milano, Via Safford 48 ed al minuto presso la già Farmacia **Ambrosini e Carrelli**, Corso, 23.

PREZZO: Bottiglia grande serribile per 4 Cavalli L. 4.—
 mezzana » 2 » 2.50
 piccola » 1 » 2.—

Idem per Bovini:

Con istruzione e con l'accorente per l'applicazione.

NB: La presente specialità è posta sotto la protezione delle leggi italiane, potè essere munita del marchio di proprietà, concessa dal Reale Ministero d'Agricoltura e Commercio.

Fluido Nazionale Azimonti ricostituente le forze dei Cavalli e Bovini.

Preparato esclusivamente nel Laboratorio di specialità veterinaria del chimico Farmacista Azimonti Pietro.

Ottimo rimedio, di facile applicazione, per asciugare le piaghe semplici, scalfitture e croccate, e per guarire lesioni traumatiche in genere, debolezza alle reni, gonfiore ed acqua alle gambe prodotte dal troppo lavoro.

Prezzo della Bottiglia L. 2.50.

Per evitare contraffazioni, esigete la firma a mano dell'inventore.

Deposito in UDINE presso la Farmacia **Bosero e Sandri** dietro il Duomo.

ALLEVATORI DI BOVINI!

ALLEVATORI di Bovini!

 ALLEVATORI di Bovini!
ALLA FARMACIA DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerosa esperienza praticata con Bovini d'ogni età, nel l'alto medio e basso Friuli, hanno tantissimo dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti utili alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. E' notorio che un vitello nell'abbondanza del latte della madre, dopo poco, coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricchezza che si fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il loro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali, specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

ALLEVATORI DI BOVINI!

Stabilimento Farmaceutico
 chimico industriale

ANTONIO FILIPPUZZI - UDINE

BREVETTATO DA S. M. IL RE D'ITALIA VITTORIO EMANUELE

GRAN SUCCESSO

Le seguenti preparazioni si raccomandano col solo loro nome in tutte le famiglie. Avviso a chi vuol conservare, ristabilire o ricuperare il più prezioso fra i doni dell'esistenza.

LA SALUTE

Polveri pettorali Poppi, rimedio contro le tosse e raucedine, un pacchetto L. 1.00
Sciroppo d'Abete bianco, rimedio contro le malattie di polmone, bronchiti, catarrhi, pneumoniti croniche, ecc. una bott. » 2.00
Odonatolite Pontoli, rimedio contro il dolor di denti » 2.00
Sciroppo di lattosolfato di calcio e ferro, rimedio contro la rachitide, aerofilia, tube lussure, epilessia » 2.00
Acqua Anesthetica, rimedio per conservare, rinforzare e pulire le gengive e la dentatura » 2.50
Elisir Coca, rimedio tonico, contro la languidezza di stomaco » 1.50
Sciroppo di china ferruginea, rimedio contro l'anemia, le clorosi, la debolezza di stomaco » 1.50
Il nuovo Glorin, il più gustoso degli amari fino ad oggi conosciuti » 2.50
Estivato Tamarindo Filippuzzi, refrigerante e blando purgativo. Bott. da litro » 0.75
Polyerol diatermico per cavalli, rimedio contro le tignole, le tosse per infiammazioni nonché rinomatismo per la lussure » 1.50
 Oltre a queste specialità di esclusiva preparazione del suddetto stabilimento vanno citate le seguenti gemme somministrato dalle primarie fabbriche nazionali ed estere, ossia la **Farina lattica Nestlé**, miracoloso alimento per bambini, il rinomato **Olio di Morluzzo**, di Terranova e Norvegia, Saponi e profumerie igieniche delicatissime, nonché un completo assortimento di **apparecchi chirurgici**, **strumenti ortopedici**, **oggetti di gomma**.
 Acque minerali delle più reputate fonti italiane, francesi e tedesche

FABBRICA LOMBARDA

di concimi artificiali

POLENGHI, GAMBINI, CIRIO e Compagni

BREMBIO - LODI

Concimi speciali per ogni coltivazione.
 Superfosfati — superfosfati azotati — potassati potassici — guano lombardo — concimi completi per commessione.
 L'uso allargato di questi concimi, e si può dire, la risorsa degli agricoltori. — La prova fatta nell'anno 1892 da molti presidenti del Friuli diede risultati così splendidi da superare di molto la aspettativa.

Deposito per la provincia del Friuli UDINE.

Per commissioni rivolgersi al signor **A. PURASANTA e Comp.**, Via della Prefettura n. 6.

CARTOLERIA ANTONIO FRANCESCOTTO

VIA MERCATOVECHIO

Assortimento carte, stampe ed oggetti di cancelleria. Legatoria di libri.

PREZZI DI SCRETTISSIMI

SEMI DA PRATO E FORAGGI DIVERSI.

20 TRIFOGLIO comune pratense L. 180. — L. 1.80
 Seme puro e genuino, grano ben nutrito, garantito dal grano.
25 TRIFOGLIO incarnato 60. — » 0.70
 Il più prezioso dei trif. Si semina anche in primavera.
5 TRIFOGLIO ladino bianco vero lodigiano (seme pulito) — » 8.—
 Mi permettano i Signori Agricoltori d'insistere nel raccomandare loro la coltivazione di questo Trifoglio, che non solo a chiomare il miglior ed il più produttivo di tutti i foraggi finora conosciuti. Il Ladino costituisce un ottimo foraggio che consumato con altre erbe graminee, fornisce un latte, buonissimo ed un burro puro, buono.
 Questo Trifoglio non è difficile nella scelta del terreno e riesce bene in tutti i suoli.
 La medesima qualità in botta costa L. 100 al quintale.
15 TRIFOGLIO ladino bianco di provenienza di Glandese 400. — » 4.25
 Questi è il medesimo qui sopra descritto, ma originario d'Olanda. La vegetazione non è però molto più bassa.
15 TRIFOGLIO ladino nero e ibrido d'Alsike 400. — » 4.25
20 TRIFOGLIO giallo delle Sabbie 350. — » 3.75
20 BUA Medica o Spagna 1. qualità 160. — » 1.75
45 LUPANILLA o sapa Rosso (cracotta) 140. — » 1.60
 Seme squadrato, pianta per eccellenza dei suoli calcarei.
25 SULA 1. qualità (seme squadrato) — » 6.—
 L'unica pianta che resiste alle più forti siccità. — E' proprio dei paesi caldi, e si addice benissimo a terre sterili e ghiaiose.
 Il detto seme col guscio costa L. 70 circa al quintale.
60 LOJETTO o PAJETTONE (Lolium Italicum) 60. — » 0.70
 Tutti conoscono la grande produttività di questo prezioso foraggio; nel Milanese lo si falcia fino ad otto volte all'anno.
 Specialità in semi di cereali e di orto garantite ed a prezzi convenienti.
 Catalogo illustrato colla descrizione di tutti questi foraggi e modi di coltura viene spedito gratis, dietro richiesta.

Per le commissioni nel FRIULI si potrà rivolgersi al sig. **Augusto Purasanta Udine, Via della Prefettura n. 6.**

Avvisi a prezzi modicissimi